

Territorio

La "fotografia" del Varesotto all'epoca del besanosauro

L'assemblea generale dell'Unesco riunita in agosto a Brasilia ha dichiarato il Monte San Giorgio patrimonio mondiale dell'umanità ritenendolo più importante delle isole Galapagos.

Vista sul Ceresio dal Monte San Giorgio

La ricostruzione scientifica del mondo di allora (il Triassico Medio, 235 milioni di anni fa) lascia a bocca aperta: la regione alpina era occupata da un grande mare caldo e i fondali erano ricoperti di fanghiglia derivata dal disfacimento dei gusci e degli scheletri delle alghe, dei coralli e dei molluschi. A Besano, sulle pendici del Monte San Giorgio, il mare era profondo un centinaio di metri delimitato a nord da una scogliera di alghe calcaree oltre la quale, verso Lugano, si estendeva una laguna con isolotti e vulcani: qualcosa di simile alle attuali Bahamas e al golfo Persico. Qua e là, si aprivano voragini profonde dove nuotavano rettili anfibi e acquatici di diciassette generi e ventidue specie, nomi difficili da pronunciare come ittoterigi, protorosauri e placodonti, compresi il besanosauro e il ticinosucco feroce, i "mostri" più celebri grazie agli scavi paleontologici eseguiti al confine tra il Varesotto e il Canton Ticino. Erano gli albori dell'era mesozoica e i dinosauri, grandi lucertole anfibe che si erano evolute camminando su due zampe

diventando rettili, si accingevano a colonizzare le terre emerse e i primi vertebrati volanti, gli pterosauri, a solcare il cielo. Fino allo stop di 80 milioni di anni fa provocato forse da un enorme meteorite piovuto a nord dello Yucatan e dall'effetto serra che ne conseguì.

ORA VIENE IL DIFFICILE

La "fotografia" del Triassico scattata da Stefania Nosotti e Giorgio Teruzzi nel libro "I rettili di Besano-Monte San Giorgio" chiarisce anche ai non esperti i motivi per cui l'assemblea generale dell'Unesco, riunita a Brasilia ai primi di agosto, ha dichiarato il versante italiano del Monte San Giorgio patrimonio mondiale dell'umanità, ritenendolo più importante addirittura delle isole Galapagos. La decisione è stata presa per molti motivi: innanzitutto per il prezioso giacimento dei fossili, ma anche per il valore didattico del sito, per la capacità di far comprendere l'evoluzione del pianeta e per l'incontaminata bellezza dell'ambiente. Il riconoscimento dell'Unesco giunge sette anni dopo l'analoga tutela concessa al

Il riconoscimento dell'Unesco giunge sette anni dopo l'analoga tutela concessa al versante svizzero del monte San Giorgio.

versante svizzero del monte San Giorgio.

Il sito comprende, oggi, nove comuni ticinesi e cinque italiani, Besano, Clivio, Porto Ceresio, Viggiù e Saltrio: *"E' un risultato straordinario, un motivo di orgoglio e un esempio di coesione - spiega il sindaco di Besano, Salvatore Merlino - ma ora viene il difficile, bisogna far conoscere a tutti questo tesoro, divulgarlo nella scuola, comunicarlo attraverso i media al resto del mondo"*.

DA PULIRE PER 50 ANNI

Per gestire il sito dove dal 1847 si recuperano i preziosi fossili nascerà presto una fondazione. I sentieri che s'inerpicano verso i luoghi degli scavi sono stati ripristinati con il progetto Interreg III A Italia-Svizzera cofinanziato dall'Unione Europea. Ma la prima delibera del comune di Besano contro gli scavi abusivi risale ai primi anni '70 e dimostra la sensibilità che l'amministrazione pubblica già allora aveva per i giacimenti fossili. Fu l'università di Zurigo ad avviare nel 1919 le prime campagne di scavi, ma già nel 1847 una relazione del geologo italiano Giulio Curioni citava per la prima volta "gli avanzi di ittiosauri" trovati a Besano. *"E' un primato italiano di cui possiamo andare fieri - spiega Giorgio Teruzzi, direttore scientifico del museo locale - Nel 1854 il naturalista Emilio Cornalia descrisse il primo rettile di Besano e nel 1863 Antonio Stoppani promosse il primo scavo. I bombardamenti di Milano della seconda guerra mondiale distrussero la collezione dei reperti conservata al museo di scienze naturali. Si ricominciò a scavare e fu proprio allora che si trovarono gli esemplari migliori. Da qualche anno i finanziamenti sono crollati e gli scavi sospesi. Tuttavia è già stato messo abbastanza fieno in cascina per pulire reperti per altri cinquant'anni"*.

IN CASO DI GUERRA

Sul muro esterno della casa dell'architetto Marilena Bertoli all'ingresso di Besano campeggia il dipinto "benvenuti nel paese dei fossili" affrescato dalla pittrice Emanuela Bellapi con un besanosauo che piroetta allegramente nell'acqua. Il besanosauo è la principale attrazione del nuovo sito Unesco: l'esemplare rinvenuto nello scavo del Sasso Caldo appartiene al genere delle lucertole, è lungo quasi sei metri, cranio piccolo rispetto al corpo, l'arto anteriore più lungo del posteriore. Con il rostro allungato e i piccoli denti afferrava più che trafiggere le prede, soprattutto calamari. E' uno scheletro completo e articolato, impresso su una lastra rocciosa. Si tratta di una femmina con i resti nel ventre di quattro embrioni. Per pulirlo e prepararlo ci sono volute 16.500 ore di lavoro e il piccolo comune non avrebbe potuto sostenere la spesa senza l'aiuto del museo di storia naturale di Milano. *"Il sito può diventare un'importante fonte*

Per gestire il sito dove dal 1847 si recuperano i preziosi fossili nascerà presto una fondazione.

d'integrazione del reddito per la nostra economia - commenta l'architetto Alberto Marchi, coordinatore tecnico del progetto - Presenteremo un marchio che figurerà nelle occasioni ufficiali accanto ai simboli dell'Unesco". Gli fa eco il sindaco di Clivio, Emanuele Belometti: *"Il 19 e 20 febbraio 2011 si terrà una festa per celebrare l'evento"*. Infine Maria Sole De Medio, presidente della comunità montana del Piambello: *"Con la tutela delle Nazioni Unite - osserva - tutte le nazioni del mondo s'impegnano a difendere il sito anche in caso di guerra"*. Sergio Redaelli

Nel triassico medio a Besano il mare era profondo un centinaio di metri delimitato a nord da una scogliera di alghe calcaree oltre la quale, verso Lugano, si estendeva una laguna con isolotti e vulcani.



A "SNAPSHOT" OF THE VARESE AREA AT THE TIME OF THE BESANOSAURUS

The Unesco General Assembly has declared Monte San Giorgio a world heritage site and believes it to be of even more importance than the Galapagos Islands. Unesco's recognition of the site comes some seven years after that of the mountain's Swiss slopes. Today precious fossils are found on this site but here in the Middle Triassic Period the sea was hundreds of metres deep. The northern part was characterised by a reef of calcareous algae beyond which, in the direction of Lugano, there was once a lagoon scattered with little islands and volcanoes.

Per saperne di più sul Monte San Giorgio

Il Monte San Giorgio è un luogo di straordinario interesse scientifico e culturale, situato a cavallo tra Lombardia e Cantone Ticino e abbracciato, a nord, dal lago Ceresio. Le sue "pagine di roccia" testimoniano una storia geologica di quasi 300 milioni di anni e conservano una miriade di pesci, rettili e insetti fossili del



Triassico. La storia degli scavi e delle scoperte paleontologiche si intreccia con quella non meno appassionante delle miniere, delle cave e delle maestranze che, almeno a partire dal XV secolo, hanno contribuito alla fioritura artistica ed economica della regione.

Markus Felber
Il Monte San Giorgio
Edizioni Casagrande Bellinzona, 2007
Eu 45.00 - CHF 68.00